COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

8.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 APRILE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (1186) 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 3, 5

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 4

CIAMPAGLIA ALBERTO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile* . . . 3, 5

CIANCIO ANTONIO 4

GIOIA LUIGI, *Relatore* 3, 5

LUCCHESI PINO 4

POTÌ DAMIANO 5

RIDI SILVANO 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 12,25.

GIUSEPPE PERNICE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussisone del disegno di legge: Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (1186).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio ».

L'onorevole Luigi Gioia ha facoltà di svolgere la relazione.

LUIGI GIOIA, *Relatore*. Devo far osservare preliminarmente che la sommarietà della relazione che accompagna il disegno di legge mi obbliga ad approfondire alcuni aspetti dei problemi che vengono posti al nostro esame. Pertanto, ritengo necessario che la discussione del provvedimento sia rinviata ad altra seduta. Infatti, ho colto nella relazione alcune contraddizioni le quali necessitano di approfondimento. E poiché, in sostanza, il disegno di legge è urgente ai fini della copertura del fabbisogno di mezzi finanziari per fronteggiare l'esodo del personale dei porti, non si capisce bene come, nella relazione che accompagna il provvedimento, si sia potuto determinare la percentuale di aumento delle tasse delle quali si tratta, tanto più se si considera che i mezzi che si intende reperire attraverso tale aumento sono destinati ad investimenti, senza determinare la parte che va a ricoprire il *deficit* degli enti portuali rispetto a quella destinata ad investimenti.

D'altro canto, ritengo opportuno contattare i rappresentanti dei sindacati, quelli dell'associazione dei porti e quelli dell'utenza portuale, i quali hanno già avanzato sommessa richiesta di essere sentiti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ALBERTO CIAMPAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo non ha nulla in contrario alla richiesta del relatore, purché essa comporti solo un breve rinvio della discussione del provvedimento. Ritiene infatti opportuno che si abbiano le idee chiare, specialmente dopo le richieste di audizione avanzate dall'utenza portuale e dai sindacati.

PRESIDENTE. Dunque, anche il Governo è favorevole a qualche audizione ?

ALBERTO CIAMPAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Sì, ma in tempi brevi.

Questa iniziativa legislativa risponde ad un'esigenza emersa dall'accordo del 19 dicembre 1983 tra il Governo e l'utenza portuale. Infatti, il disegno di legge da un lato dovrebbe garantire le banche le quali hanno concesso mutui agli enti portuali per l'esodo dei dipendenti degli enti medesimi e, dall'altro, dovrebbe in parte (per stabilire la misura precisa dovremmo compiere una ricognizione) garantire una serie di investimenti per rendere più efficienti gli enti portuali.

Dunque, il Governo è favorevole ad un breve rinvio della discussione per dare modo ai commissari di sentire le parti sociali. Tuttavia, il Governo chiede che questo provvedimento sia approvato al più presto, per evitare che ci si trovi di fronte a difficoltà da parte delle banche a concedere i prestiti per l'esodo dei dipendenti degli enti portuali.

PINO LUCCHESI. Credo che le dichiarazioni del rappresentante del Governo debbano essere apprezzate positivamente. Siamo infatti di fronte ad un provvedimento - la cui iscrizione all'ordine del giorno di oggi ho sollecitato io stesso - che è direttamente collegato con l'intesa raggiunta tra il Governo e le forze sociali in ordine alla concretizzazione dell'accordo semplicisticamente definito « sull'esodo portuale », che ha dato luogo anche da parte del Ministero della marina mercantile ad una serie di adempimenti tra i quali quello oggi al nostro esame è abbastanza importante e significativo.

Si tratta, pertanto, di un provvedimento in qualche misura obbligato, su cui gli onorevoli colleghi devono riflettere avendo dovuto esaminare, in due o tre passaggi successivi, il problema degli aggiustamenti alla normativa sull'esodo, per le difficoltà peculiari connesse con tale normativa, ivi compresa quella del difficile rapporto con le banche, o comunque con le strutture bancarie.

Come è noto, la vicenda complessiva dell'esodo è stata avviata; ma è ancora *in itinere* perché deve passare attraverso una serie di « tagli » successivi. Pertanto credo che dovremmo, in maniera scrupolosa, evitare meccanismi di ritardo che possano compromettere questo provvedimento, il quale può concretamente - qualche segnale positivo lo si sta già avvertendo - favorire il rilancio della portualità italiana e l'aggancio di essa ai meccanismi di ripresa - lenti ma significativi - che si stanno mettendo in moto nel settore dei traffici marittimi mondiali. Da qui l'esigenza - sulla quale mi trovo in perfetto accordo con il relatore - di un approfondimento e di una maggiore illustrazione, da parte del Governo e delle forze sociali, delle ragioni che sono alla base di questo disegno di legge, ma anche l'esigenza di procedere con rapidità all'approvazione di esso.

Non si tratta certamente di un provvedimento perfetto, tanto che il gruppo della democrazia cristiana proporrà ad esso degli emendamenti che speriamo possano modificarlo positivamente, anche alla luce di alcune sollecitazioni intervenute nel lasso di tempo che va dalla presentazione del disegno di legge, avvenuta il 24 gennaio di quest'anno, e la seduta odierna.

D'altronde, la complessiva esigenza di approfondimento e l'opportunità, sottolineata dal Governo, di pervenire rapidamente all'approvazione del provvedimento credo possano coniugarsi efficacemente e dar luogo ad un prodotto legislativo che contribuisca a rendere concretamente operativa la normativa sull'esodo portuale.

ANTONIO CIANCIO. Anche il gruppo comunista conviene sull'opportunità di un rinvio della discussione sia per l'esigenza, sottolineata dal relatore, di acquisire maggiori elementi di conoscenza rispetto al problema in discussione, sia perché ci sembra che tutta la materia abbia bisogno di essere approfondita per comprendere appieno i meccanismi dell'esodo ed anche i riflessi che da questo tipo di provvedimento possono derivare alla portualità in generale.

La nostra impressione, dalla quale derivano anche talune perplessità, è che si stia ancora una volta procedendo, rispetto al problema dei porti, in maniera disorganica, senza porre mano a misure di carattere strutturale atte a consentire il rilancio dell'attività portuale e dei traffici marittimi.

Il gruppo comunista è anche d'accordo sulla proposta del relatore di procedere ad incontri informali con i soggetti interessati alla materia.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Non credo che la crisi dei porti italiani sia attribuibile alle tasse erariali e portuali previste dal provvedimento in esame. Né mi

pare il caso di richiamare la tematica generale della portualità. Ritengo piuttosto che sia necessario procedere per comparti: al provvedimento in discussione, infatti, verranno affiancati altri provvedimenti che, congiuntamente, permetteranno di sanare la situazione della portualità italiana.

Vorrei poi chiedere se non sarebbe possibile che gli uffici della Camera predisponessero una documentazione relativa alle numerose leggi citate nella relazione, il che permetterebbe a noi di valutare con maggior cognizione di causa le problematiche in oggetto, oltre al fatto che potremmo pervenire all'approvazione del disegno di legge in tempi quanto mai rapidi. Sarebbe anche utile studiare in concreto gli effetti che l'aumento delle tasse erariali e portuali avrà sull'utenza, onde non correre il rischio di favorire i porti stranieri.

Nel merito del provvedimento entreremo quando saranno pervenuti gli approfondimenti evidenziati dal relatore.

DAMIANO POTÌ. Anche il gruppo socialista concorda con il relatore sull'opportunità di un rinvio della discussione ed anche sulla proposta di ascoltare in modo informale i soggetti interessati al provvedimento.

Si tratta ovviamente di un provvedimento parziale nel quadro della necessità di un rilancio della portualità italiana, rilancio che deve avvenire tenendo conto delle esigenze di funzionalità, di ordinata gestione amministrativa e di lotta alla concorrenza, specie quella, particolarmente agguerrita, proveniente dal nord Europa. È comunque positivo che, pur con gradualità, qualche risposta cominci a venire dal Governo ed il disegno di legge in discussione, indubbiamente, costituisce un primo passo verso la soluzione del vasto problema della portualità.

SILVANO RIDI. Ritengo che fra le audizioni sarebbe bene inserire anche quella dei competenti funzionari del Ministero della marina mercantile, perché vorrei capire quanto costa l'attuazione di quegli accordi redatti dagli enti consortili a proposito dei nuovi assetti della dirigenza. Desidererei, cioè, conoscere, in termini monetari, il costo di questa operazione che i consorzi sono stati costretti a fare per dare questo nuovo assetto ai livelli della dirigenza.

ALBERTO CIAMPAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Assicuro la Commissione che, quanto prima, farò pervenire una risposta a quanto testé richiesto.

LUIGI GIOIA, *Relatore.* Per quanto riguarda la richiesta di costituzione del comitato ristretto, sarebbe più opportuno, forse, parlare di gruppo di lavoro.

Poiché la documentazione che il sottosegretario ha promesso di inviarci potrebbe non essere del tutto completata, desidero chiedergli se può farci pervenire una nota, ad integrazione della relazione, che fughi le ombre accennate e che dia maggiori precisazioni in ordine ai problemi connessi con il disegno di legge presentato.

PRESIDENTE. L'ufficio studi potrebbe anche fornirci un documento di lavoro che riepiloghi i precedenti legislativi. Se non vi sono obiezioni, resta stabilito di affidare ad un gruppo di lavoro informale, coordinato dal relatore, l'ulteriore esame del provvedimento e di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 12,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO